

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le ultime rilevazioni sull'andamento dell'occupazione nel nostro paese mettono in luce una ripresa del ricorso alle assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato e una flessione dell'uso di quello a termine;

tali assunzioni avvengono prevalentemente in imprese con un numero di addetti superiore ai quindici dipendenti, ove trova piena applicazione l'intero Statuto dei diritti dei lavoratori e segnatamente l'articolo 18 riguardante la tutela reale dei licenziamenti ingiusti;

le motivazioni portate dal Governo e contenute nel libro bianco sul mercato del lavoro e nella relazione che accompagna il testo del disegno di legge di delega attualmente in discussione al Senato, a sostegno delle misure proposte dallo stesso Governo di sospensione della validità dell'articolo 18 dello Statuto dei diritti dei lavoratori per quattro anni e per alcune tipologie di lavoratori, sono quindi contraddette dalla realtà;

tale proposta, sostenuta dalla Confindustria, incontra una sempre più larga e crescente opposizione tra le lavoratrici e i lavoratori, nel movimento sindacale e in tutto il Paese —:

se il Governo non ritenga di dovere ritirare tale proposta in merito all'articolo 18, nonché le altre tendenti, a giudizio dell'interrogante, ad aumentare la precarietà dei posti di lavoro o, in caso contrario, di chiarire i reali motivi di un'eventuale pervicace insistenza. (3-00652)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VA-

LENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, MARIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro del lavoro ha firmato il decreto per l'ingresso di trentatremila nuovi immigrati stagionali, rispondendo positivamente alle numerose sollecitazioni giunte al Governo soprattutto dalle associazioni di categoria del mondo agricolo e turistico;

tale misura appare congrua rispetto alle esigenze del sistema produttivo, ma pone nei cittadini italiani il timore che la stagionalità possa trasformarsi, al termine del contratto di lavoro, in clandestinità—:

quali interventi intenda attuare il Governo per garantire che questi necessari nuovi ingressi di immigrati abbiano realmente il carattere della stagionalità, fatti salvi coloro che otterranno un contratto di lavoro definitivo. (3-00653)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini di Colleferro e le imprese operanti su quel territorio comunale, de-

vono necessariamente ricorrere ai preposti uffici I.N.A.I.L. di Velletri per il disbrigo delle relative pratiche;

in molti Comuni della provincia di Roma sono da tempo già stati istituiti degli *sportelli di servizio* atti a sopperire alle difficoltà di quanti dovrebbero, diversamente, recarsi fuori del proprio territorio comunale;

Colleferro, per la sua posizione geografica è ben collegato ad altri Comuni limitrofi (Carpineto, Montelanico, Segni, Gorga, Gavignano, Artena, Valmontone, Labico) e ha già una struttura I.N.P.S. presso cui si potrebbe agevolmente istituire anche uno sportello I.N.A.I.L.;

in data 21 febbraio 2000 il Consiglio Comunale di Colleferro, approvò, all'unanimità, la deliberazione tesa ad avere sul proprio territorio una sede distaccata dell'I.N.A.I.L. —:

quali disposizioni il Ministro interrogato intenda attuare affinché gli organismi preposti possano procedere con tempestività alla soluzione di tale annosa problematica sociale, che vede vivere ed operare in condizioni di svantaggio un notevole numero di cittadini e di imprese. (4-02036)

BATTAGLIA e RUGGHIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società Atesia, a capitale Telecom Italia, occupa circa 5300 lavoratori in attività di *call center*;

tutti questi lavoratori sono stati riconosciuti collaboratori coordinati e continuativi solo da qualche mese, dopo essere stati costretti per anni ad aprire partita Iva ed a pagare persino l'affitto della postazione di lavoro;

sono comunque privi di contratto e quindi non si vedono riconosciuti orari certi, retribuzioni contrattuali, ferie, permessi ed altri diritti sindacali;

questo tipo di rapporto senza regole ne diritti non può essere inquadrato nell'ambito della flessibilità, bensì qualificato quale vero e proprio sfruttamento;

l'azienda rifiuta qualsiasi proposta volta a consolidare ed a regolarizzare il rapporto di lavoro —:

se non ritenga opportuno appurare se non ci si trovi di fronte ad un utilizzo di forme contrattuali improprie per attività che certamente non hanno le caratteristiche di lavoro libero-professionale dovendo invece applicarsi la contrattazione collettiva. (4-02050)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta immediata:

RAVA, ROSSIELLO, SEDIOLI, PREDÀ, FRANCI, SANDI, OLIVERIO, STRAMACIONI, NANNICINI, BORRELLI, VIOLANTE, MONTECCHI, INNOCENTI, RUZZANTE, MAGNOLFI e ROBERTO BARBIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i ministeri delle politiche agricole e forestali e della salute hanno diffuso la notizia del verificarsi del primo caso di variante della malattia di Creutzfeldt-Jacob causata presumibilmente dall'esposizione per via alimentare dell'agente della Bse;

si evidenzia quindi ulteriormente la necessità di proseguire con azioni concrete nella politica di garanzia della sicurezza alimentare per i consumatori e di sviluppo delle produzioni di qualità;

il caso di Palermo evidenzia che, laddove si allentano le maglie dei controlli per sospette infiltrazioni della malavita organizzata soprattutto con le macellazioni clandestine, si moltiplicano i rischi che colpiscono i consumatori e, più in